



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**



IL PRESIDENTE

**Regione Autonoma della Sardegna**  
**Ufficio di Gabinetto della Presidenza**  
Prot. Uscita del 07/08/2018  
nr. 0006788  
Classifica I.6.4.Fasc. 59 - 2012  
01-00-00



Consiglio regionale della Sardegna

- > On. Gianfranco Ganau  
Presidente
- > On. Paolo Truzzu  
On. Marcello Orrù  
On Gennaro Fuoco  
- Gruppo Fratelli d'Italia Sardegna
- > On. Mariano Ignazio Contu  
- Gruppo Forza Italia Sardegna

e p.c. > Presidenza

**Oggetto: Interrogazione n.1412/A sulla convenzione tra la Regione e l'Università di Sassari, Dipartimento di medicina veterinaria, finalizzata al monitoraggio delle specie lepree e pernice sarda.** Risposta.

In riferimento all'interrogazione in oggetto, trasmetto la nota n.3996 del 6 agosto 2018 inviata dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente.

Con i migliori saluti.

Francesco Pigliaru



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'Assessore

Prot. n. 3996/ans

Cagliari, li - 6 AGO. 2018

Al Presidente della Giunta Regionale  
On.le Francesco Pigliaru

1588  
1884

**Oggetto: INTERROGAZIONE n. 1412<sup>A</sup> sulla convenzione tra Regione e l'Università degli studi di Sassari, Dipartimento di Medicina Veterinaria, finalizzata al monitoraggio delle specie lepree e pernice sarda.**

In relazione ai contenuti dell'interrogazione in oggetto, tenuto conto delle informazioni fornite dalla Direzione generale dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, si rappresenta quanto segue.

Come noto, il cuore della riforma contenuta nella Legge 157/92, citata dagli interroganti, è rappresentato dal passaggio da un sistema di caccia controllata a quello di caccia programmata attraverso l'istituzione degli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC). Coerentemente con quanto previsto dalla normativa nazionale, la Legge Regionale n. 23 del 1998 stabilisce che gli ATC siano "individuati sulla base delle caratteristiche faunistico-ambientali del territorio, delle consuetudini, delle tradizioni locali e della pressione venatoria esercitabile sul territorio". Negli ATC, i cacciatori rivestono un ruolo di primaria importanza nella gestione del patrimonio faunistico regionale, così come peraltro avviene in tutta Italia. Infatti, ai sensi della Legge 157/92, viene attribuita ai cacciatori iscritti negli ATC competenza in materia di censimenti, valutazione della popolazione faunistica e forme di partecipazione alla gestione faunistico venatoria.

Gli ATC costituiscono l'unità geografica ottimale per la gestione del patrimonio faunistico, come richiamato dalla stessa ISPRA nella nota n. 41424 del 25/8/2017 quando ha precisato che "l'introduzione di eventuali misure atte a limitare il prelievo sulle popolazioni delle specie non migratrici dovranno essere valutate caso per caso, sulla base dei dati sul successo riproduttivo raccolti a livello locale dagli organismi di gestione degli ambiti territoriali di caccia". E' infatti indispensabile pianificare e programmare il prelievo faunistico commisurato a ciascuna unità di gestione, per il tramite gli Ambiti Territoriali di Caccia. Senza gli Ambiti Territoriali di Caccia, non è possibile differenziare l'attività venatoria, distinguendo quindi le aree in cui le popolazioni cacciabili sono in pericolo dagli ambiti territoriali in cui invece c'è sovrabbondanza di popolazione.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'Assessore

La Regione Sardegna ha portato avanti, negli ultimi anni, numerose attività finalizzate alla migliore conoscenza delle specie faunistiche di interesse sia venatorio che conservazionistico: si fa riferimento, in particolare, alla prima Carta faunistica e successivi aggiornamenti, nonché ai monitoraggi per le specie migratorie.

La Regione Sardegna inoltre da diversi anni si è dotata di un nuovo foglio venatorio nel quale annotare i dati degli abbattimenti suddivisi per specie e decadi. E' doveroso precisare che i carnieri suddivisi per decadi, ricavati dai fogli venatori dei cacciatori, non forniscono informazioni relative alle dinamiche di popolazione correlate allo sforzo di caccia, in quanto sono privi del dato più importante: l'ambito Territoriale di Caccia di abbattimento. E' solo legando il dato spaziale di abbattimento con la pressione venatoria in tale luogo e con i censimenti pre e post attività venatoria che si possono predisporre dei seri piani di prelievo, propedeutici alla programmazione faunistico-venatoria.

A tale riguardo, si rappresenta che anche le Oasi di Protezione faunistica e di cattura e le Zone Temporanee di Ripopolamento e cattura hanno fornito negli anni informazioni preziose sulle popolazioni di Pernice e Lepre sarda presenti nei rispettivi territori.

Queste attività non ci hanno purtroppo permesso di evitare le problematiche incontrate nello scorso anno venatorio 2017-2018, con la sentenza del TAR che ha sospeso la caccia limitatamente alle specie Lepre sarda e Pernice sarda.

È opportuno ricordare anche il notevole impegno profuso in questi ultimi anni nella predisposizione del nuovo Piano Regionale Faunistico Venatorio (PRFV), il cui iter di Valutazione Ambientale Strategica si è appena concluso. Nelle more che il Piano venga approvato e che anche in Sardegna si passi da un sistema di caccia controllata a uno di caccia programmata, permane la necessità di portare avanti i censimenti delle specie di maggiore interesse venatorio e che necessitano di approfondimenti e aggiornamenti scientifici, tra le quali le specie Pernice Sarda e Lepre sarda. A tal fine, la Deliberazione della Giunta Regionale 55/21 del 13/12/2017 da mandato al competente Servizio della Direzione dell'Ambiente di stipulare una convenzione con l'Università di Sassari Dipartimento di Medicina Veterinaria, della durata di due anni, al fine di applicare principi di studio alla pianificazione e programmazione faunistico-venatoria, finalizzate anche al raggiungimento dei comuni obiettivi istituzionali e operativi (della Regione e dell'Università)



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'Assessore

attraverso l' esecuzione dei censimenti, il loro coordinamento, la raccolta e l'elaborazione dei dati e la formazione dei cacciatori, fornendo tutto il necessario supporto alle Amministrazioni Provinciali e alla Città Metropolitana di Cagliari. I risultati dei censimenti primaverili saranno propedeutici alla formulazione delle proposte di Calendario venatorio da parte delle Amministrazioni Provinciali e Città Metropolitana di Cagliari ai sensi delle funzioni attribuite dalla L.R. n. 23/1998.

In riferimento all'Istituto Regionale Fauna Selvatica (IRFS), pare opportuno precisare che l'art. 9 della L.R. 23/98, definisce il ricorso a modalità di collaborazione con i dipartimenti di biologia delle Università della Sardegna, con i servizi faunistici di altre regioni, con dipartimenti universitari nazionali ed esteri, con enti di ricerca, con commissioni di organismi internazionali oltre che con l'ISPRA. Queste collaborazioni risultano indispensabili, ancor più nelle more di approvazione del PRFV e dell'avvio della gestione e pianificazione faunistico-venatoria programmata da parte dei cacciatori iscritti negli ATC.

Anche con riferimento al Corpo forestale e di vigilanza ambientale della Regione, la L.R. 23/98 prevede una attività di collaborazione nell'attuazione della legge, oltre che nell'ambito dell'attività di sorveglianza, anche per il controllo della fauna selvatica. A tal fine, nell'ambito del personale del Corpo, l'Assessorato regionale della difesa dell'ambiente promuove la formazione in materia faunistica con particolare riferimento all'attività di collaborazione a programmi concernenti, tra gli altri, la valutazione quantitativa delle popolazioni, il monitoraggio dello status della fauna, la verifica dell'esecuzione degli interventi di miglioramento ambientale e la reimmissione in natura di esemplari feriti.

Appare quindi chiaro che il CFVA può collaborare nelle attività di monitoraggio della fauna selvatica che negli ATC la L.R. 23/98 artt. 53 e 57 (2) affida ai cacciatori iscritti. Su questo argomento lo stesso comandante del CFVA, interpellato in occasione di un recente CRF aveva manifestato una tendenziale apertura verso eventuali forme di collaborazione, da esercitare compatibilmente con l'insieme delle altre attività di competenza del CFVA.

L'Assessore

Donatella Spano